

CONFCOMMERCIO Carlo Sangalli vuole il rigore

Gli obiettivi del presidente: partecipazione e trasparenza



**Carlo Sangalli
eletto
presidente di
Confcommercio per
acclamazione
spiega gli
obiettivi
dell'associazione
di categoria**

MILANO — Carlo Sangalli è stato eletto presidente di Confcommercio per acclamazione: «Una nuova Confcommercio — esordisce — che opererà all'insegna di trasparenza e partecipazione». Confcommercio ha voltato pagina. «Questo periodo, certamente non facile, è stato affrontato con grande senso di responsabilità. Al nostro interno il confronto si è sviluppato sulle idee e sulle proposte ed è stato leale, costruttivo ed unitario».

Lei parla di trasparenza e partecipazione. Cosa ciò ha significato in questi mesi per Confcommercio e cosa significherà?

«Subito dopo avere assunto la reggenza di Confcommercio, abbiamo deciso di affidare a una società di revisione iscritta all'Albo speciale della Consob — la PriceWaterhouse Coopers — l'incarico per procedere a una verifica approfondita della situazione amministrativa, finanziaria,

gestionale e patrimoniale di società ed enti partecipati e collegati a Confcommercio. E alla fine di gennaio l'assemblea straordinaria della Confederazione ha assunto decisioni importanti che ci possono far dire di aver voltato pagina: uno Statuto più democratico, un bilancio più chiaro, in grado cioè di rafforzare proprio la partecipazione e la trasparenza, ma anche più ruolo al territorio, più risorse alle Associazioni commercianti locali, alle Unioni regionali, alla Federazione. Abbiamo avviato un processo impegnativo per invertire una logica».

Vale a dire?

«La logica che vuole una Confcommercio forte perché è forte al centro. Noi vogliamo una Confcommercio che sia forte, ma perché lo è in ogni comune, in ogni provincia, in ogni regione, in ogni comparto. L'ambizione è quella di una Confcommercio "casa di vetro" con le

porte e le finestre sempre aperte al territorio».

Obiettivo ambizioso.

«Confcommercio ha fatto squadra. Ricominciare da partecipazione e trasparenza è un compito preciso. Prima cosa voglio rigore. Ogni quattrino che entra nelle casse della Confederazione entra anche in bilancio. E ogni spesa dev'essere giustificata».

In aprile viene eletto il nuovo Parlamento. Cosa chiede Con-



fcommercio per le imprese?

«La nostra presenza e capacità propositiva non mancheranno. Presenteremo un'agenda delle priorità. Ai primi punti ci sarà la richiesta di un taglio del cuneo fiscale sul lavoro. Siamo un soggetto politico autonomo, ma non neutrale, non vogliamo sconfinare nel qualunquismo. Io sono ottimista. Il "potere forte" che Confcommercio interpreta è quello delle idee e del fare impresa. Troppe volte, quando si vuole rimproverare la difficoltà di crescita dell'Italia, la si imputa alla piccola impresa. Ma, come sappiamo dai numeri e dall'esperienza, è proprio il terziario l'unico comparto capace di creare occupazione e benessere diffusi. Proprio con la partecipazione e la trasparenza sarà più facile per Confcommercio tracciare un percorso di presenza politica e di servizio a centinaia di migliaia d'impresе che continuano a riconoscersi in Confcommercio con la certezza di veder difesa una cittadinanza nel mercato».

Altre iniziative?

«Convocheremo gli Stati generali del terziario per discutere, confrontarci, soprattutto per decidere come rafforzare le ragioni del patto associativo, del nostro "stare insieme" nell'ambito dell'impegno più generale che ci fa essere realtà di riferimento e motore intelligente dell'economia. Abbiamo creato un comitato di consultazione strategico, un Advisory Board che sia di supporto al vertice di Confcommercio. Un comitato aperto ad autorevoli protagonisti della vita economica e sociale italiana: Giuseppe De Rita, Bruno Ermolli, Giuseppe Guzzetti, Lorenzo Ornaghi, Fabrizio Palenzona, Umberto Paolucci, Corrado Passera, Alberto Quadrio Curzio, Luigi Roth».